



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE
COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.2 DEL 30.07.2015

Oggetto: *Direttiva 2007/60/CE – D.Lgs.49/2010 – Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) e gli strumenti della pianificazione di bacino di cui alla Parte Terza del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. – Modifica alle Norme di Attuazione del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)*

L'anno duemilaquindici, addì 30 del mese di Luglio nella sede della Direzione Generale Agenzia del Distretto Idrografico Via Mameli n. 88 in Cagliari, a seguito di convocazione del 28.07.2015 si è riunito il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna, istituito ai sensi dell'art. 6 della L.R. 6 dicembre 2006 n. 19, costituito dai componenti sottoelencati:

			Presenza	Assenza
Francesco Pigliaru	Presidente della Regione Sardegna	Presidente		x
Paolo Giovanni Maninchedda	Assessore Regionale dei Lavori Pubblici	Componente	x	
Donatella Emma Ignazia Spano	Assessore Regionale della Difesa dell'Ambiente	Componente		x
Elisabetta Falchi	Assessore Regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale	Componente	x	
Maria Grazia Piras	Assessore Regionale dell'Industria	Componente	x	
Pietro Delrio	Rappresentante delle Province	Componente		x
Roberto Desini	Rappresentante dei Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti	Componente	x	
Anton Pietro Stangoni	Rappresentante dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti	Componente	x	

Su delega del Presidente, di cui alla nota prot. 4734 del 06.05.2014, assume la Presidenza l'Assessore dei Lavori Pubblici Dott. Paolo Giovanni Maninchedda.

E' presente il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Ing. Roberto Silvano.



IL PRESIDENTE

CONSTATATA la legalità dell'adunanza, ai sensi dell' art. 7 c.2 della L.R.19/2006, dichiara aperta la seduta ed invita il Comitato Istituzionale ad esaminare e ad assumere le proprie decisioni in merito all'O.d.G. di cui all'oggetto.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTO lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione.

VISTA la Legge Regionale 7.1.1977, n.1 recante "Norme sull'organizzazione amministrativa della Regione Sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati Regionali" e successive modificazioni ed integrazioni.

VISTA la Legge Regionale 13.11.1998, n.31 recante "Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione" e successive modifiche ed integrazioni.

VISTA la L.R. 6 dicembre 2006 n. 19, recante "Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici".

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.

VISTA la Direttiva 2007/60/CE finalizzata ad *"istituire un quadro della valutazione e la gestione dei rischi di alluvione volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità"*

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, di attuazione della suddetta Direttiva 2007/60/CE che definisce le attività che devono essere svolte ai fini della predisposizione dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), con particolare riferimento all'art.9 *"Coordinamento con le disposizioni della parte terza, sezioni I e II, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni"*;

CONSIDERATO che la suddetta attività di valutazione e gestione del rischio di alluvioni è comunque informata al principio di utilizzare, per quanto possibile, elaborati cartografici e strumenti di pianificazione già esistenti, integrandoli ed aggiornandoli in modo tale da conseguire quanto previsto dalla Direttiva "Alluvioni", evitando attività ridondanti;

VISTO il D.Lgs. 10 dicembre 2010 n.219 recante *"Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque"*, con particolare riferimento all'art.4 *"Disposizioni transitorie"*;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.2
DEL 30.07.2015

VISTO il D.L. 24 giugno 2014 n.91 recante *“Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”*, convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 116, con particolare riferimento all'art.11 bis, che ha modificato l'art.7, comma 8 del D.Lgs.n.49/2010;

CONSIDERATO che il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, concordemente all'art. 7 comma 3 lett a) del D.Lgs. 49/2010 è predisposto nell'ambito delle attività di pianificazione di bacino di cui agli articoli 65, 66, 67, 68 del richiamato decreto legislativo n. 152 del 2006;

CONSIDERATO che, con particolare riguardo alla pianificazione di bacino per l'assetto idrogeologico, l'art.67 comma 1 del D.Lgs.152/2006 ha confermato l'istituto dei piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI), conservando la natura giuridica di stralcio del piano di bacino distrettuale; la pianificazione per l'assetto idrogeologico risulta pertanto conforme alle previsioni di cui all'art.67 del medesimo D.Lgs.n. 152/2006, relativi ai Piani di Bacino per l'assetto idrogeologico, il quale ha sostituito la previgente disciplina legislativa nazionale in materia;

VISTA la propria deliberazione n. 9 del 16.12.2010 recante *“Decreto Legislativo n. 49 del 23.02.2010 “Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”. Ricorso alla Misure Transitorie di cui all'art. 11 del D. Lgv. 49/2010”* con lo stesso Comitato Istituzionale si è avvalso dell'applicazione delle misure transitorie ai fini degli adempimenti di cui all'art. 4 del D.Lgs.49/2010 *“Valutazione preliminare del rischio di alluvioni”*;

CONSIDERATO il documento *“Indirizzi operativi per l' attuazione della direttiva 2007/60/ce relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi da alluvioni con riferimento alla predisposizione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (Decreto Legislativo n. 49/2010)”* del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (pubblicato il 16 aprile 2013 sul sito web istituzionale del MATTM)

VISTA la propria deliberazione n. 2 del 20.06.2013 recante *“Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni – Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni relative ai principali corsi d'acqua del distretto idrografico della Regione Autonoma della Sardegna - Art. 6 del D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49”* con la quale si è adempiuto alle prescrizioni di cui all'art.6 del D.Lgs. 49/2010;

VISTA la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 1 del 18.12.2014, di approvazione del Progetto di Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e del relativo Rapporto preliminare afferente alla procedura di VAS ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 152/2010;

VISTA la propria deliberazione n. 1 del 30.07.2015 avente ad oggetto *“Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni –Piano di Gestione del*



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.2
DEL 30.07.2015

Rischio di Alluvioni del distretto idrografico della Regione Autonoma della Sardegna - Art. 7 e 10 del D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49. – Adozione della Proposta di Piano, ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 67 del 10.7.2006 con il quale è stato approvato il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

VISTE le Norme di Attuazione del PAI vigente;

VISTA la propria deliberazione n. 1 del 07.07.2015 con la quale è stato adottato in via definitiva il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF) per l'intero territorio regionale;

CONSIDERATI i decreti del Presidente della Giunta Regionale, ad oggi intervenuti, con i quali sono state approvate le varianti al PAI, a seguito di studi di maggior dettaglio o della realizzazioni degli interventi di mitigazione, che interessano numerosi territori comunali o porzioni di essi del territorio regionale;

CONSIDERATE le proprie deliberazioni afferenti all'approvazione degli studi di approfondimento dell'assetto idrogeomorfologico condotti, su iniziativa degli Enti locali, ai sensi dell'art.8 comma 2 delle N.A. del PAI ed estesi a tutto il territorio comunali o a porzione di quest'ultimo nonché le deliberazioni con le quali sono state apposte le misure di salvaguardia in relazione alle aree inondate a seguito della alluvione "Cleopatra" del 18 ottobre 2013;

RITENUTO che gli strumenti di pianificazione in materia di assetto idrogeologico sopra richiamati perseguono, nel loro complesso, finalità ed obiettivi inerenti alla tutela dell'ambito territoriale di riferimento dalle conseguenze degli effetti dei fenomeni di dissesto idrogeologico; tali strumenti di pianificazione sono stati oggetto di successivi aggiornamenti, varianti, integrazioni e modifiche allo scopo di adeguarli il più possibile all'evoluzione della situazione in atto ed ai risultati delle attività di approfondimento conoscitivo sviluppate nel corso degli anni fino all'attualità;

ATTESO che tutti gli strumenti di pianificazione dell'assetto idrogeologico (PAI e varianti successive, PSFF e studi di dettagli ai sensi dell'art.8 comma 2 delle N.A. del PAI) adottati o approvati dal Comitato Istituzionale ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, sono corredati da elaborati cartografici in cui sono state individuate e delimitate, in particolare, le aree caratterizzate da potenziali fenomeni di dissesto idrogeologico (piene e frane); a tali aree sono state associate disposizioni finalizzate a garantire il perseguimento della pianificazione dell'assetto idrogeologico a scala regionale di bacino, alcune delle quali di efficacia immediatamente vincolante (misure di salvaguardia);

RAVVISATA altresì la necessità di procedere, ai fini delle disposizioni di cui all'art.9 "Coordinamento con le disposizioni della parte terza, sezioni I e II, del decreto legislativo 3 aprile



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N.2

DEL 30.07.2015

2006, n. 152, e successive modificazioni” del d.Lgs.49/2010 e ai fini di espletare a tale coordinamento con la pianificazione di bacino, e con particolare riferimento all’assetto idrogeologico, all’elaborazione di una proposta di variante al PAI (da adottare ai sensi e per gli effetti dell’art.31 della L.R. 19/2006) al fine di garantire il pieno coordinamento tra i contenuti conoscitivi risultanti dall’elaborazione del PGRA e i vigenti strumenti della pianificazione dell’assetto idrogeologico;

RAVVISATA la necessità, per quanto sopra illustrato, di procedere all’integrazione delle NA del PAI con disposizioni volte specificamente ad assicurare un adeguato coordinamento tra gli strumenti di pianificazione dell’assetto idrogeologico, più volte richiamati, e il PGRA, al fine di perseguire, per l’ambito territoriale regionale, la riduzione delle potenziali conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la vita e la salute umana, l’ambiente, il patrimonio culturale e l’attività economica e le infrastrutture, in conformità a quanto stabilito dalla Direttiva Alluvioni;

CONSIDERATO che è stata predisposta la proposta di variante al PAI di cui all’allegato A alla presente deliberazione, specificatamente rivolta a introdurre il Titolo V nelle NA del PAI, volto a garantire il coordinamento in parola;

RITENUTO che sussiste, per quanto sopra esposto, la necessità di procedere, ai sensi dell’art 31 della L.R.19/2006 all’approvazione della proposta di variante al PAI costituita dalle modifiche delle Norme di Attuazione al fine di addivenire al coordinamento tra il PGRA e la pianificazione di bacino nell’ambito dell’assetto idrogeologico così come previsto dall’art.9 del D.Lgs.49/2010 “*Coordinamento con le disposizioni della parte terza, sezioni I e II, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni*”

SENTITO il segretario generale dell’Autorità di Bacino

DELIBERA

ART. 1) di approvare, ai sensi dell’art.31 della L.R. 19/2006,e per le finalità di cui all’art.9 del D.Lgs. 49/2010, la proposta di variante al PAI costituita dall’integrazione del Titolo V alle N.A del PAI recante “*Norme in materia di coordinamento tra il PAI e il Piano di Gestione del rischio di alluvioni (PGRA)*” così come riportato nell’allegato A alla presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà, inoltre, pubblicata per estratto nel B.U.R.A.S.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario Generale

Roberto Silvano

Per il Presidente del Comitato Istituzionale

Paolo Giovanni Maninchedda